



CARITAS DIOCESANA TERNI NARNI AMELIA

RAPPORTO- RELAZIONE SULLE POVERTA' ANNO 2018

PREMESSA

Prima di affrontare cosa ci dicono i numeri ricavati dal nostro sistema informativo OSPOWEB, comune alla maggioranza delle Caritas Diocesane in Italia, vorrei sottolineare che spesso i numeri espressi matematicamente non possono illustrare le molteplici e variegate situazioni reali che comunque sfuggono ai Centri di Ascolto Diocesani ed alle Istituzioni Civili. Ci sono povertà classificate con “altre”, per esempio, con percentuali irrisorie perché i soggetti interessati fuggono i normali canali di ascolto, ma che sono portatori di effetti devastanti all'interno di intere famiglie e quasi impossibili da risolvere e neanche rari, purtroppo.

Inoltre, devo segnalare per chiarezza, che i dati che forniamo come Caritas Diocesana non raccolgono la totalità delle Parrocchie periferiche, ove la Caritas parrocchiale si regge su poche persone o nelle Parrocchie più povere, che non hanno abbastanza risorse per acquistare un computer ed una stampante. Aggiungo che ai nostri dati si dovranno sommare quelli delle altre Associazioni Cattoliche che operano nel sociale, a cominciare dalle Conferenze di San Vincenzo, Sant'Egidio, ACLI, Clara Goia di Vivere, Banco Alimentare, ecc.; non siamo ancora riusciti a mettere insieme i nostri numeri non per negligenza o incapacità, ma perché il primo nostro scopo è servire i poveri e questo impegna tutte le nostre risorse.

Molti di coloro che vengono ascoltati direttamente dal Direttore, senza passare al C.d.A. Diocesano, sono casi particolarissimi segnalati da terzi: spesso persone che non sono praticanti, oppure segnalati da sacerdoti che per caso ne vengono a conoscenza. Chi tace il bisogno lo fa, magari, per dignità personale e queste povertà vengono spesso taciute alla comunità, al vicino di casa, al famigliare.

Approfondiremo in seguito il discorso.

Una delucidazione dai numeri analizzati riguardo le persone ascoltate al Centro di Ascolto Diocesano.

Si analizzano le dichiarazioni firmate dai singoli ascoltatori ed inserite in sistema informativo, divise per:

- **Ingressi:** sesso, fasce di età, cittadinanza, Continente di provenienza, stato civile, titolo di studio, condizione professionale, bisogni, richieste.
- **Titolo di studio:** analfabeta, diploma professionale, diploma universitario, laurea, licenza elementare, licenza media inferiore, licenza media superiore, altro, non specificato, nessun titolo

Bisogni denunciati: varie ed altri, immigrazione (3,1%), detenzione e giustizia, dipendenze, handicap e disabilità, problemi economici (30,8%), problemi abitativi (12,6%), occupazione e lavoro (26,8%), salute (6,4%), problemi famigliari (13,1%).

interventi eseguiti (percentuali in relazione alle richieste): alloggio (38 interventi su 98= 38,8%), ascolto (198 su 6 richieste= 3300%), beni e servizi materiali (1381 su 1588= 87%), coinvolgimenti, consulenza professionale, lavoro, orientamento, sanità, scuola e istruzione, sostegno socio assistenziale, sussidi economici (188 interventi su 383=49,1%).

ANDAMENTO DELLE POVERTA' NEL TERRITORIO

Si conferma la tendenza precedente, notata già nello scorso anno solare:

- **leggera diminuzione delle persone che si rivolgono al C.d.A.**
- **aumento presenze di cittadini italiani rispetto agli stranieri,**
- **aumento degli uomini che vengono a fare richieste rispetto alle donne**
- **aumento del valore dei beni economici richiesti.**
- Diminuzione delle presenze. In totale si sono presentate 544 persone diverse, contro le 619 dello scorso anno; 209 sono le persone venute per la prima volta.

Provo a sviluppare due di quelle che potrebbero essere le cause:

– migrazione in periferia per cercare luoghi più tranquilli, con persone più comprensive e affitti meno costosi e migliore qualità di vita (la richiesta di alloggio ha una percentuale alta tra i bisogni richiesti e sfiora il 13%); la ricerca di un alloggio o casa di accoglienza è uno dei bisogni preminenti anche tra gli immigrati venuti e che hanno fatto delle richieste (vedi anche il dato di Casa Parrabbi).

--ci sono i benefici provenienti dai Redditi d'Inclusione ed infatti sappiamo che al 4 dicembre 2018 sono state accolte dall'INPS circa 860 richieste, delle quali 1/3 con progetti personalizzati, finalizzati al lavoro (310 per esattezza). Alcuni di costoro sono stati comunque ascoltati ed aiutati nonostante abbiano percepito il REI.

- Aumento delle presenze di cittadini italiani.

Presso il nostro C.d.A. le richieste d'intervento fatte dalle 544 persone venute, sono state 2.150, mediamente più di 3 per ciascuna persona ascoltata. Gli interventi eseguiti, invece, sono stati 1821 con una percentuale dei beneficiari con il 52 % circa di italiani ed il 48 % di stranieri. Ciò significa che non abbiamo potuto eseguire tutti gli interventi richiesti, soprattutto quanti chiedevano un lavoro o casa o bollette con cifre esorbitanti. In questi casi ricorriamo, quando possibile, a compartecipazioni con i nostri fratelli delle Associazioni Cattoliche della Consulta.

Tornando alle presenze italiane, anche presso la nostra casa di accoglienza, dobbiamo segnalare che il 40%, cioè 12 persone su 30 (di cui 5 del territorio diocesano) sono italiani; la percentuale sale al 53,3%, se vi si aggiungono gli ospiti comunitari. Gli extracomunitari nel complesso sono stati a casa Parrabbi, il 47,7%, con maggioranza di cittadinanza nigeriana (6) e gambiana (4).

Nel servizio in carcere, i detenuti che si sono rivolti alla Caritas, con cittadinanza italiana, sono il 79% (146 ascolti), contro il 21% degli stranieri (39 ascolti); i nuovi ingressi (110) sono in netta diminuzione rispetto al 2017 e 2016, ma si rileva una netta prevalenza di stranieri (75%) anche se tra questi come distribuzione dei beni il 68% dei richiedenti è stato di cittadinanza italiana.

NB.

A questi numeri di ascolti e servizi realizzati, dobbiamo aggiungere gli ospiti della Mensa San Valentino che non vengono inseriti perché non richiediamo il documento di identità per usufruire del cibo; anche qui, però, risulta evidente una presenza italiana in aumento ed una maggioranza italiana sugli stranieri che usufruiscono del pasto o del sacchetto, nelle emergenze.

Altro dato non trascurabile proviene dagli immigrati usciti dai progetti che, non solo non chiedono aiuto, o se lo fanno avviene raramente, ma vivono in loro comunità e solo saltuariamente vengono a mangiare

alla Mensa San Valentino.

Stesso discorso per il Carcere, in cui alcuni volontari svolgono costante servizio. Gli ascolti sono stati 185, mentre i beni donati (vestiario e igiene) sono stati 4116 e distribuiti a 589 detenuti. Nel complesso, tra ascolto e beni distribuiti, gli italiani sono stati il 59%.

Pur non potendo consuntivare su OSPOWEB i dati raccolti, dobbiamo considerare che esse sono povertà aiutate, con ascolti e interventi, comunque, fatti.

- **Aumento presenza maschile.** Conferma del dato già evidenziato lo scorso anno. Possiamo affermare che solo sulle persone che in complesso si sono rivolte a noi, il 48% è composto da uomini. Inoltre nella analisi per età delle persone che si sono recate al C.d.A., la presenza maschile prevale nettamente sulle donne nella fascia inferiore ai 24 anni, ma in quella dopo i 24 e fino ai 74 la prevalenza femminile è moderata. Ancora minima la differenza anche tra le persone che vivono senza la presenza di un coniuge o partner, con rapporto donne/uomini pari a 1,07. Tale differenza si incrementa fino a 2,78 nei nuclei con la presenza del coniuge; da comprendere, però, se è la donna che governa la famiglia o se l'uomo lavora ed invia il coniuge alla Caritas.
- **Aumento del valore dei beni economici richiesti.** Il numero di richieste pervenute (2.150) e di interventi fatti (1.821), ci mostrano che la difficoltà economica ha messo con *“le spalle al muro”* molte famiglie, soprattutto, italiane. Spesso nei nostri interventi abbiamo chiesto la compartecipazione delle famiglie stesse o quella di amici dei richiedenti o a volte la comprensione dei gestori e/o dei proprietari dell'immobile per poter sanare le situazioni di disagio economico: somme di utenze molto alte per impossibilità a pagare, affitti e rate condomini non pagati da mesi, spese sanitarie o attese lunghissime di analisi mediche necessarie. A queste richieste abbiamo fatto fronte anche grazie al nostro *Fondo Solidale per le famiglie disagiate*, che raccogliamo in Avvento e Quaresima nelle Parrocchie della Diocesi; grazie a questo ulteriore fondo abbiamo specificatamente aiutato 51 persone in 80 interventi, per un totale speso a consuntivo di oltre 24.000 €. Tutto tracciato e documentato. Tra le richieste non riportate dall'analisi, ci sono stati aiuti a trasporto di salme a Terni da città vicine, contributi per esequie, proposte di soluzioni per inagibilità o allontanamento dalla propria abitazione per motivi di sicurezza (per case pericolanti o soggette a frane o smottamenti del terreno), grazie alla collaborazione di alcune Parrocchie.

ULTERIORI ANALISI COMPLEMENTARI

Vorremmo fare alcuni approfondimenti, che riteniamo importanti, per dare un quadro completo delle povertà in Diocesi, come la presenza dei senza fissa dimora e l'incidenza dell'istruzione sulle motivazioni che hanno spinto le persone a recarsi da noi:

- Riguardo i senza fissa dimora ed i senza tetto, distinti così come doveroso nei confronti di entrambi, tra 161 persone che hanno denunciato un problema abitativo, nella situazione abitativa delle nostre analisi OSPOWEB, 22 sono i casi dei senza fissa dimora, cioè 13,66%. A questi casi cronici o nuovi nel territorio (c'è anche una certa migrazione dei senza fissa dimora che fluttuano da un posto all'altro per vari motivi), dobbiamo aggiungere che un numero imprecisato è attualmente ospitato dalle Parrocchie più inclini alla carità e/o che dispongono di qualche locale adatto. Tutti coloro che si ostinano a non andare nella nostra casa di accoglienza o in qualche altra parrocchia è perché non accettano regolamenti di alcun genere. Spesso in questi casi ricorriamo a qualche soluzione temporanea negli Alberghi che conosciamo, ma i costi sono elevati e l'aiuto

diviene spesso parziale e diseducativo.

- Analisi da sottolineare, in linea con il Rapporto delle povertà Caritas Italiana 2018 ove si analizza l'incidenza della istruzione con le richieste di povertà, ci mostrano che le persone con istruzione medio-bassa ha quasi triplicato il numero dei passaggi al C.d.A. (2,77 volte). Inoltre, dobbiamo affermare che il 20,04% delle persone che si sono recate non hanno voluto dichiarare il loro grado di istruzione; comunque, dei restanti, sono risultati di istruzione medio bassa il 57,35% degli ospiti, mentre laureati o con diploma universitario sono stati il 7% sul totale e l'8,2% su coloro che hanno dichiarato il titolo di studio. Dato che, comunque, ci sembra un numero molto elevato rispetto alla media nazionale indicata dalla Caritas Italiana nel rapporto di cui sopra (il dato del 3.6% di Caritas Italiana riguarda l'incidenza dell'istruzione sulla povertà assoluta; la nostra analisi riguarda, invece, le persone che si sono presentate e che hanno espresso un bisogno- povertà, ma non sappiamo dire se sia una povertà assoluta. Il dato però è allarmante se aggiungiamo il numero diffuso da A.C. nel 2018 dei 600 laureati emigrati dalla Diocesi in questi ultimi anni).

PROGETTI ED EVENTI 2018

Oltre al progetto “*Non sei più solo*”, di sostegno alle persone anziane o sole, sono stati aiutati 16 soggetti (di cui 7 disabili) e eseguiti 92 accompagnamenti effettuando 96 aiuti economici.

Abbiamo, inoltre, continuato la nostra missione in Albania con il “*Progetto Ospedale della Solidarietà*”, sostenendo 13 bambini con ricoveri in Italia e con aiuti alimentari o farmaceutici. Con lo stesso progetto, inoltre, sono stati parzialmente aiutati, con medicinali e/o materiale medico altre persone italiane e straniere. A marzo 2018 si è concluso il finanziamento per il progetto missionario “*Parla più Forte*”, che, comunque, cerchiamo di continuare a sostenere con i nostri mezzi ed in cui sono impegnati alcuni professionisti volontari Ternani.

Altro progetto da segnalare, intrapreso con L'ISTESS e l'Istituto Angeloni di Terni, si chiama “*Alternanza scuola lavoro*” e lo ripeteremo anche quest'anno perché ha ottenuto diversi consensi tra alunni, genitori ed insegnanti.

In carcere abbiamo svolto la consueta attività di laboratorio, con mostra pittura presso il Museo Diocesano nella Settimana Santa ed abbiamo effettuato tombolate per le Festività natalizie. Sempre nel periodo natalizio, è stato invitato il Coro Polifonico di San Francesco.

PROGETTI ED EVENTI 2019

Abbiamo iniziato l'anno con due eventi importanti: “*Carovana della Prevenzione femminile*” promossa dal Policlinico Gemelli e dalla Ass. KOMEN e un convegno sulla “*Riforma del terzo settore*” insieme alle ACLI ed al CESVOL, ed è nostra intenzione proseguire su questi due importanti settori: prevenzione e formazione-informazione. La prevenzione è per le povertà, mentre l'informazione-formazione è diretta a tutti. Probabilmente riusciremo a ripetere l'esperienza con il Policlinico Gemelli in autunno, mentre stiamo pensando di organizzare una due giorni no-stop che coinvolga tutto il volontariato associativo laico e Cristiano del terzo settore sui temi della **cura-solidarietà-comunione**, una sorta di “**maratona della buona convivenza**”.

Abbiamo, inoltre, progettato un incontro con legali qualificati per discutere più approfonditamente il DL Sicurezza.

Come consuetudine, ormai ventennale, affrontiamo anche questo anno “*L'emergenza Freddo*” mettendo a disposizione tutte le nostre strutture e tutte le Opere Segno, mensa e casa Parrabbi in primis. Al nostro servizio si aggiunge quello delle altre associazioni del nostro territorio e con le quali interagiamo per

contrastare le povertà specie nei mesi invernali, come San Vincenzo e Sant'Egidio. Recentemente abbiamo offerto un alloggio ad una coppia con cane che dimorava sotto il ponte Carrara.

Proseguiremo con il *Fondo di Solidarietà per le famiglie disagiate*, ma puntiamo anche su alcuni progetti presentati a Caritas Italiana: una struttura a Cardeto, destinata alle nuove povertà (donne sole, uomini separati, anziani con pensione minima, coppie); all'allestimento del nuovo C.d.A. in Via Vollusiano; con delle *Borse Lavoro*, finalizzate a trovare un lavoro ai non occupati.

Sempre con la Caritas Italiana stiamo approfondendo un progetto di "*Promozione diocesana pastorale della carità*", con una serie di incontri dedicati al nostro C.d.A., ai Centri di Ascolto parrocchiali della Diocesi ed a quelli delle Associazioni della Consulta Ecclesiale.

Difficoltà, invece, riscontriamo per il proseguo di attività negli empori, che sono causate da mancanza di finanziamenti. A tale proposito abbiamo affidato alla Parrocchia di San Francesco di Amelia la gestione Vicariale dell'Emporio Amerino (che coinvolge anche le Vicarie di Narni e Valle Teverina) e cerchiamo di gestire quello a Terni con le nostre limitate risorse. Ci affidiamo alle parrocchie della Diocesi per proseguire in queste Opere Segno Diocesane, nell'impegno che ciascuna Parrocchia riuscirà a approfondire, nella generosità dei fedeli, nella nostra capacità a organizzare più raccolte in un anno e chiaramente, nell'aiuto del Signore che guidi i nostri passi e nostri cuori.

CONCLUSIONI

Abbiamo poco sopra citato alcune povertà che sfuggono ai centri di ascolto, ma ci sono altri tipi di povertà altrettanto gravi e nascoste di cui raramente veniamo a conoscenza e che ci preoccupano notevolmente, tra cui le dipendenze da gioco: la Ludopatia. Qui purtroppo parliamo di sottovalutazione della gravità del fenomeno e quando ci sono i soldi di mezzo ci si dimentica di tutto, ma le vittime del gioco assumono caratteristiche così gravi che ne siamo rimasti veramente impressionati. Personalmente ho incontrato alcuni casi e solo in una situazione siamo riusciti ad indirizzare la vittima al recupero; per le altre, purtroppo, possiamo solo pregare per i famigliari e per i parenti.

Concludo con una povertà che non è di moda, ma che ci sta a cuore e per la quale ci siamo impegnati a lottare: l'immigrazione. Il DL Sicurezza del governo, abolendo il rinnovo e la richiesta di asilo per motivi umanitari, ha, di fatto, dato maggiore pericolosità ad una situazione molto delicata che assume spesso toni gravi. L'augurio che ci rivolgiamo e rivolgiamo a tutti è che si cambi atteggiamento e toni: le persone vanno accolte ed aiutate, non abbandonate ai margini della società. Non servono e non bastano più, poi, proclami o leggi se non si parte dall'accoglienza e non si passa attraverso un atteggiamento d'amore e concordia a porgere la mano a chi ne ha bisogno.

Diacono Ideale Piantoni

Direttore Caritas Diocesana T.-N.-A.